

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

**“Camminiamo insieme:
percorsi di reinserimento sociale per i rifugiati vittime di violenza - 2023”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	LAGO AGRIO	201885	2
ENGIM - FOCSIV	ECUADOR	LAGO AGRIO	183608	2
ENGIM - FOCSIV	ECUADOR	IBARRA	183606	2
ENGIM - FOCSIV	ECUADOR	TULCAN	183607	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM-FOCSIV Via degli etruschi, 7 ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

1. Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto

d) attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex –combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE**

L'Ecuador è stato storicamente un paese di accoglienza per persone rifugiate e migranti. Dal 1989, lo Stato Ecuatoriano ha concesso asilo a più di 70.000 persone, il 96,9% di queste sono di nazionalità colombiana (MREMH, 2021). La vicinanza geografica e l'accoglienza che ha offerto l'Ecuador alle vittime del conflitto armato che fuggivano dalla Colombia lo ha reso il paese con il numero più alto di rifugiati riconosciuti nella Regione Latino Americana.

Al di là delle speranze di pace che generarono la firma degli accordi tra il Governo colombiano e le FARC (2016), lo spostamento dei cittadini colombiani continua ad essere una realtà ancora oggi e l'Ecuador continua a ricevere flussi significativi di persone che cercano protezione internazionale dalla Colombia. Attualmente hanno ricevuto lo status di rifugio in Ecuador, 56.000 persone colombiane.

In aggiunta al panorama migratorio presentato sopra a partire dal 2017 e dal 2018, la regione ha sperimentato un fenomeno migratorio senza precedenti, generato dal continuo deterioramento delle condizioni politiche, sociali ed economiche in Venezuela. La Piattaforma di Coordinamento per Rifugiati e Migranti del Venezuela calcola che attualmente ci sono 5,6 milioni di persone venezuelane in stato di mobilità umana (R4V, 2021). Durante la prima fase di questo fenomeno l'Ecuador è stato considerato un paese di transito, attualmente è sia di transito che di destino. A marzo del 2022 in Ecuador si contano 513.903 persone migranti e rifugiate di provenienza venezuelana, il 62% con condizione migratoria irregolare (nel 2015 erano 8.901).

In termini di riconoscimento della condizione di persona rifugiata, tra gennaio del 2018 e maggio del 2021, l'Ecuador ha ricevuto 13.375 richieste di asilo da cittadini colombiani e ne ha riconosciute 8.659 come rifugiati (intorno al 65%), nello stesso periodo 33.936 cittadini venezulani hanno avviato la pratica per sollecitare asilo e ne sono state riconosciute 444 (1%). Al di là che le persone colombiane hanno maggior accesso alla condizione di rifugiato, c'è una grande percentuale che,

secondo un'indagine dell'ACNUR, afferma di trovarsi in stato di irregolarità migratoria (42%) così come la popolazione venezuelana il quale 73% dichiara di aver uno status migratorio irregolare. Da una condizione migratoria regolare dipende la facoltà per le famiglie di migranti e rifugiati di poter accedere ai servizi basici potendo vivere in una situazione meno precaria, infatti in Ecuador secondo un'indagine di Acnur (2021) il 90%, tra colombiani e venezuelani intervistati si dividono il 51% di chi ha un lavoro in nero e il 39% di disoccupati e il 75% indica che le loro necessità basiche insoddisfatte sono: alimenti, vestiti e alloggio.

A questa situazione già sfidante negli ultimi anni si è sommata la pandemia che ha colpito gravemente tutti i paesi dell'America latina includendo l'Ecuador. Anche se tale circostanza ha avuto ripercussioni indistintamente sulla quotidianità di tutta la popolazione, le persone che si trovano in situazione di mobilità umana ne sono state colpite in modo più grave. Le difficoltà di accesso a numerosi diritti si sono aggravate nel paese per le persone migranti e rifugiate: asilo, regolarizzazione migratoria, educazione, salute etc. (ACNUR, 2021). La possibilità di generare mezzi per la sussistenza ha subito durante la pandemia un grave arresto visto che la maggior parte delle persone migranti e rifugiate sopravvivevano grazie al lavoro informale, comportando in alcuni casi serie difficoltà per coprire le necessità basiche e per pagare gli affitti.

Durante l'agosto 2019 Ecuador ha cominciato a chiedere il visto alle persone venezuelane che entravano nel paese, da questo momento è aumentata la quantità di ingressi di persone irregolari (prima l'84% di famiglie venezuelane dichiaravano di essere entrate regolarmente, questa percentuale con il decreto 826 è scesa al 30%). A questa situazione si è aggiunta la chiusura delle frontiere terrestri come misura preventiva per evitare il propagarsi del virus COVID-19, questo ha generato una limitazione agli ingressi regolari anche per le persone colombiane in cerca di protezione visto che la loro principale via di entrata in Ecuador sono le frontiere nord del paese. Nonostante le restrizioni le entrate di persone rifugiate e migranti, secondo i dati del GTRM (Monitoraggio delle Frontiere del Gruppo di Lavoro di Rifugiati e Migranti), si stima che tra gennaio e maggio 2021 sono entrate nel paese più di 180.000 persone e si sono registrate 80.000 uscite, con una media di 1.200 entrate e 530 uscite al giorno (670 persone al giorno). Appare evidente che le limitazioni alle frontiere non solo non rispondono all'obiettivo di frenare la mobilità delle persone ma le pongono a un maggiore rischio, incentivando anche la proliferazione di passi irregolari sua in Ecuador che in Colombia lungo le frontiere (le famose trochas), controllate da gruppi delinquenti dedicati al traffico di persone e alla tratta. Questo pone in grave rischio le persone che attraversano le frontiere, specialmente le famiglie, le donne sole, bambine e bambini e gli anziani.

La popolazione migrante e rifugiata vive ripetuti pericoli sia nel paese di origine (il 76% dei rifugiati colombiani dichiara che nel loro paese verrebbero perseguitati dai gruppi armati e il 58% della popolazione venezuelana migrante affronterebbe la scarsità di alimenti in Venezuela) ma anche durante il viaggio per l'Ecuador, nella maggior parte dei casi sono minacce fisiche e assalti/furti.

La frontiera nord

Lago Agrio, Tulcan e Ibarra sono capoluoghi rispettivamente della provincia di Sucumbios Crachi e Imbabura, accomunate dalla posizione geografica: Tulcan e Lago Agrio molto vicine alla frontiera con la Colombia, la provincia di Imbabura non si trova alla frontiera nord ma è zona di transito tra Carchi e la capitale Quito, la regione per questo presenta un alto numero di popolazione migrante e rifugiata che tende a stabilizzarsi o a transitare verso il sud dell'Ecuador, il Chile o il Perú. Secondo dati ACNUR (gennaio 2022) nella frontiera nord si trovano tra 61.000 e 112.000 persone migranti e rifugiate, il 58% rifugiati colombiani.

La popolazione rifugiata e migrante della frontiera nord si identifica con maggiori necessità specifiche di protezione che in altre parti del paese (il 12% della popolazione migrante e rifugiata dichiarò di avere necessità particolari). La percentuale di persone che dichiarano essere sopravvissute ad atti di violenza e abuso è il 28% contro il 18% a livello nazionale. Alcuni rischi per la popolazione migrante e rifugiata sono più presenti in frontiera, il continuo deteriorarsi della sicurezza in Colombia ha provocato un aumento dell'arrivo di donne e uomini tanto venezuelani che colombiani che denunciano di soffrire atti di aggressione sessuale, assalto, furti, estorsione e tratta. La violenza che obbliga i colombiani a fuggire in Ecuador così come le proteste verificatesi nel 2021 hanno provocato una fuga secondaria di venezuelani dalla stessa Colombia.

La condizione delle frontiere terrestri chiuse da marzo 2020 a causa della pandemia ha contribuito al diffondersi di contrabbandisti e "coyoteros" che trasladano le persone nei passi irregolari con un aumento esponenziale della violenza e dell'insicurezza dovuta appunto alla presenza di gruppi armati irregolari e di bande criminali che si dedicano al contrabbando di persone.

Per il passo di frontiera Rumichaca (Tulcan) durante gli ultimi anni si stima siano passati un milione di venezuelani in mobilità umana. Con la chiusura per la pandemia della frontiera durante il 2021 sono morte 20 persone di differente nazionalità nell'intento di entrare per i passi illegali. La maggior parte delle persone arrivano a Tulcan con alte necessità di protezione, visto il proliferare di gruppi di trafficanti e contrabbandisti che rendono insicura l'entrata in Ecuador. Come Tulcan Ibarra (città a metà strada tra la frontiera e la città di Quito) è essenzialmente di transito per la popolazione migrante e rifugiata anche se ultimamente viste le opportunità di lavoro che offre ha visto aumentare il numero di persone che si stabiliscono nella città. L'arrivo dei venezuelani negli ultimi anni ha provocato forti fenomeni di xenofobia, discriminazioni e razzismo, incluso sgombri forzati e proteste contro la popolazione venezuelana e incluso contro le organizzazioni umanitarie che offrono loro assistenza.

A Lago Agrio il 20% della popolazione è colombiana e il 60% della popolazione dichiara di avere relazioni economiche/lavorative o affettive in Colombia (parenti, amici). I livelli di violenza al confine con l'Ecuador rimangono molto alti a seguito delle azioni di gruppi armati non interessati dagli Accordi di Pace e del diffuso fenomeno del paramilitarismo. Sono ancora troppe le persone vittime di violenze trasversali che quotidianamente valicano la frontiera del fiume San Miguel, porta di accesso a Lago Agrio, cercando in questa città la protezione internazionale. Una ripercussione negativa portata dagli accordi di pace è stata la riduzione degli aiuti internazionali per le vittime del conflitto colombiano, visto che a livello politico la questione si considera – erroneamente - risolta.

Un recente report fornito dal Gruppo di Lavoro sui Migranti e Rifugiati (GTRM) di Lago Agrio che ha analizzato gli ingressi di popolazione rifugiata e migrante tra gennaio e marzo 2021 ha dichiarato che 1500 persone sono giornalmente entrate in Ecuador nonostante le frontiere terrestri chiuse per i passi irregolari della provincia di Sucumbíos (La Balastrea, El Tubo y el Muelle de General Farfán).

Uno dei principali indicatori del livello di benessere delle persone in mobilità umana è l'integrazione con la popolazione del paese di destino. Costruire relazioni solide con la comunità di accoglienza e con altre persone migranti, sentirsi sicuri nei quartieri dove si vive e godere del diritto alla partecipazione sociale possono favorire migliori condizioni di vita e sebbene in Ecuador la Costituzione del 2008 abbia introdotto il concetto della cittadinanza universale, sussistono fattori che rallentano e in alcuni casi impediscono l'integrazione locale da parte della popolazione rifugiata. La discriminazione in particolar modo, basata su stereotipi negativi che colpiscono tanto la popolazione colombiana quanto quella venezuelana, complica i rapporti con la comunità locale e può diventare un ostacolo insormontabile nella ricerca di un lavoro e di una casa, oltre che nell'accedere ai servizi sanitari e scolastici, che non di rado vengono negati sulla base di xenofobia e pregiudizi. Si può dunque parlare di una vera e propria discriminazione culturale ed economica nei confronti della popolazione colombiana e venezuelana che chiede protezione internazionale in Ecuador.

La popolazione rifugiata e/o richiedente asilo presente in Ecuador vive così in una condizione di forte discriminazione all'interno del paese. In particolare, e anche considerato l'importante flusso di richiedenti asilo, le istituzioni pubbliche ecuadoriane non possono garantire loro quei servizi necessari che permettano prima un accompagnamento legale e psicologico affiancando allo stesso un graduale inserimento all'interno del tessuto sociale ecuadoriano.

La violazione o il forte ritardo nell'applicazione dei diritti corrispondenti alla popolazione rifugiata e/o richiedente asilo che si manifesta nella discriminazione economica e legale nel momento della ricerca di un lavoro e dell'applicazione dei diritti politici dei richiedenti asilo, la forte discriminazione sociale basata su stereotipi negativi, che è andata crescendo e rafforzandosi nel corso degli anni in Ecuador e che molte volte ha portato a fenomeni fra i due gruppi nei quartieri periferici della città, rappresentano il conflitto sociale, culturale ed economico su cui il progetto vuole intervenire.

In particolare nelle diverse sedi di attuazione si mira sia a favorire il sostegno diretto alla popolazione rifugiata e/o richiedente asilo attraverso un servizio di attenzione psicosociale diretto e servizio di accoglienza che permetta gradualmente a questa popolazione di superare il trauma e le violenze subite. In secondo luogo si cerca di sviluppare un accompagnamento legale e un orientamento lavorativo che consenta una maggiore integrazione economica di questa popolazione. Allo stesso tempo i partner di progetto non sottovalutano l'importanza di proseguire nell'attivazione di azioni di sensibilizzazione e formazione alla comunità locale che permettano di superare quelle barriere culturali che si sono costruite nell'ultimo decennio e che hanno portato a gravi condizioni di esclusione e di violenza fra popolazione locale e rifugiata.

Nello specifico il progetto interviene su contesti territoriali dove il conflitto sociale fra popolazione locale e rifugiati, il non rispetto dei diritti a questi riconosciuti e la carenza di servizi offerti a

quest'ultimi rispetto alla domanda presente è molto forte.

a) Dimensioni del conflitto sono:

Culturali: la stratificazione di stereotipi negativi nei confronti della popolazione rifugiata e/o richiedente asilo, in particolar modo di quella colombiana e venezuelana, ha portato a una forte esclusione della stessa rispetto alla società ecuadoriana. Il 50% della popolazione migrante e rifugiata colombiana e venezuelana dichiara di aver sofferto fenomeni di discriminazione in Ecuador

Sociali: La stratificazione di stereotipi negativi nei confronti della popolazione rifugiata e/o richiedente asilo ha portato ad evidenti difficoltà nell'integrazione della stessa nella comunità locale. Il fenomeno è visibile sin dai gruppi in età d'obbligo scolastico che nella popolazione attiva. A implementare ulteriormente il questo conflitto vi sono i ritardi statali nel riconoscimento dello status di rifugiato, che sottopone i migranti ad ulteriore insicurezza e vulnerabilità.

Economiche: l'insicurezza legata al riconoscimento o meno dello status di rifugiato, la forte discriminazione vissuta per parte della popolazione locale, fanno sì che la popolazione migrante viva in una condizione di forte vulnerabilità economica.

b) la tipologia di violenza

Nelle zone di confine il conflitto in Colombia si è esteso progressivamente in Ecuador dove molti rifugiati affrontano problemi di sicurezza fisica. Più in generale si può però dire che la violenza vissuta dalla popolazione rifugiata e/o richiedente asilo è di tipo psicologico. Il sentirsi non accettati ed esclusi all'interno del contesto dove vivono, le difficoltà nell'incontrare un alloggio e un lavoro a causa della loro provenienza, sono violenze a cui viene sottoposta questa popolazione, che fugge da violenze militari in Colombia.

c) I diritti umani violati sono:

1. Azioni che violano il diritto alla mobilità umana;
2. Azioni che violano il diritto ad alla protezione internazionale sancito in costituzione e nei trattati internazionali;
3. Violazione del diritto ad assistenza psicologica e legale per le vittime di violenza;
4. Violazione del diritto alla salute.

d) Le parti in conflitto sono:

Non si può parlare di un conflitto canonico. I ritardi e le inadempienze delle istituzioni pubbliche competenti nel riconoscere lo status di rifugiato che sottopongono la popolazione migrante a insicurezza e vulnerabilità, l'affermarsi di stereotipi negativi nei confronti della popolazione rifugiata, il chiudersi a riccio della stessa all'interno della sua comunità in una forma di sterile autodifesa, creano un conflitto sociale, culturale ed economico che coinvolge direttamente ed indirettamente le tre parti citate.

e) Perché: Il governo ecuadoriano e le istituzioni competenti, pur riconoscendo all'interno delle norme costituzionali e dei trattati internazionali i diritti sanciti per le popolazioni rifugiate e/o richiedenti asilo non riesce a coprire l'enorme domanda presente. L'inefficienza della macchina statale, i ritardi e la condizione di vulnerabilità a cui sono sottoposte la popolazione avente diritto alla protezione internazionale ha portato all'accentuarsi dell'intervento privato in questo settore tramite fondazioni e ong. Questo intervento privato, unito all'inefficienza pubblica e non sempre accompagnato da adeguate campagne di sensibilizzazione e formazione alla popolazione locale, hanno visto un accentuarsi del rifiuto di quest'ultima verso la popolazione migrante accusata di usare sussidi privati e pubblici.

f) Le conseguenze di questo conflitto sono: il perdurare della condizione di vulnerabilità di interi nuclei familiari che fuggono dalle violenze a cui sono sottoposti nelle loro regioni di origine. I migranti che fuggono in Ecuador alla ricerca di una sicurezza e di una stabilità, continuano a vivere in una condizione di violazione di diritti e vulnerabilità sociale, culturale ed economica. L'affermarsi di stereotipi negativi nei confronti della popolazione migrante ha poi allontanato l'affermarsi di valori di ospitalità e accoglienza tipici del popolo ecuadoriano.



CORPI CIVILI
DI PACE



PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

FOCSIV

In tema di protezione del popolo rifugiato e richiedente asilo in Ecuador, la FOCSIV è in contatto e collabora con le principali istituzioni locali e internazionali e organizzazioni ed enti che si occupano del tema della mobilità umana a livello territoriale e nazionale. In questo ambito di intervento, dal 2015 la FOCSIV ha inviato volontari in Servizio Civile in collaborazione con Hias (partner ACNUR) e con altri partner locali che si occupano di Migrazione e Rifugio: Asylum Access, Fudela (partner ACNUR), Consiglio Norvegese per i Rifugiati, SJR (Servizio Gesuita per i Rifugiati), La Missione Scalabriniana, La Pastorale Sociale- Caritas Ecuador nella sua aria di Mobilità Umana.

Dal 2014 FOCSIV ha identificato come una delle priorità del paese l'intervento sulla questione del rifugio e sulle ripercussioni che tale fenomeno ha sul territorio (discriminazione, razzismo, xenofobia), tale intervento a sostegno della migrazione e del rifugio si è intensificato a ridosso della migrazione Venezuelana e ha visto negli anni un ampliamento delle collaborazioni con i partner locali e un aumento del numero dei volontari/e impiegati nel supporto umanitario a migranti e rifugiati. Nelle prime due sperimentazioni dei Corpi Civili di Pace la FOCSIV ha appoggiato le organizzazioni locali e i partners locali con personale volontario impiegato in processi umanitari di supporto alla popolazione migrante e rifugiata e anche ai processi di integrazione della popolazione sfollata con la popolazione locale.

Negli anni, oltre a supportare le organizzazioni con l'apporto di un numero consistente di volontari con profili qualificati, molto utili ai fini della risoluzione di casi di assistenza legale e psicologica ai rifugiati, la sensibilizzazione sia in Ecuador che in Italia, ha permesso di far conoscere il fenomeno anche in Europa attraverso la pubblicazione di articoli e dossier che permettono di informare ulteriormente su tale problematica, fuori dai confini nazionali ecuadoriani.

Oltre all'impegno dal 2014 fino ad oggi di circa 20 volontari l'anno tutti/e dedicati/e al tema della Migrazione e del Rifugio nel 2015 grazie al progetto Europe Aid, finanziato dall' L'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura e dall'ECHO (European Commission's Humanitarian Aid and Civil Protection) ed in collaborazione con la Pastoral de la Movilidad Humana della Caritas Ecuador e della Croce Rossa Ecuatoriana, FOCSIV ha sviluppato un progetto per la formazione e sensibilizzazione sui temi di aiuto umanitario e accoglienza alla popolazione rifugiata con lo scopo di diffondere e rafforzare ulteriormente su tutto il territorio nazionale i valori dell'accoglienza e dell'ospitalità fondamentali affinché si possa garantire l'integrazione e una relazione pacifica fra comunità locale e popolazione rifugiata.

ENGIM

ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo è una ONG italiana presente in Ecuador dal 1995 che opera prestando particolare attenzione all'importanza dell'istruzione, dello sviluppo delle competenze e della generazione di nuove idee, strumenti fondamentali per lo sviluppo umano, la crescita economica e la produttività. Nell'ambito delle migrazioni, ENGIM a Nueva Loja collabora con la Pastoral Social nelle attività legate alla Casa del Migrante, uno spazio dove vengono forniti, ai migranti in arrivo dalla frontiera colombiana, a solo 20 km di distanza, pasti caldi, letti, biglietti di autobus e beni di prima necessità con il fine di fornire una prima accoglienza. Qui ENGIM fornisce supporto nelle attività di prima assistenza, orientamento ed accompagnamento nel processo di inclusione all'interno del Paese.

PARTNER ESTERO:

- Consejo Noruego para Refugiados
- Vicariado Apostólico de Sucumbíos

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Garantire alla popolazione migrante e rifugiata sia colombiana che venezuelana che attraversa giornalmente la frontiera nord con la Colombia, prima assistenza economica e legale e supporto nell'inserimento all'interno della società ecuadoriana.

Obiettivo/i Specifico/i

- Supportare il processo di legalizzazione della situazione migratoria di richiedenti asilo o migranti economici, venezuelani e colombiani



CORPI CIVILI
DI PACE



Volontari nel mondo.

- Garantire assistenza psicosociale e prima accoglienza alle famiglie di migranti e richiedenti asilo che giornalmente varcano la frontiera nord dell'Ecuador
- Promuovere processi di integrazione e di sensibilizzazione anche attraverso azioni di lobbying istituzionale

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Nella sede di LAGO AGRIO – IBARRA - TULCAN (183608-183606-183607) in collaborazione con CONSEJO NORUEGO PARA REFUGIADOS

Per ogni sede di servizio è previsto il coinvolgimento di 2 operatori corpi civili di pace, per un totale di 6 operatori.

L'affiancamento e la collaborazione dei 2 volontari in ogni sede con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supportare lo staff locale nelle attività di orientamento e informative alla popolazione migrante e rifugiata nello sportello di prima accoglienza
- Affiancare nella pianificazione, esecuzione e monitoraggio delle attività del NRC a livello locale coordinandosi con gli assistenti tecnici e i supervisor dell'ufficio
- Assistere nello svolgimento di giornate di attenzione e/o attività di sensibilizzazione a persone migranti/ che hanno necessità di protezione internazionale in accordo alla strategia programmata
- Identificare, documentare e riferire i casi di assistenza legale
- Appoggiare i processi di assistenza legale e l'elaborazione di documenti giuridici
- Appoggiare le attività di formazione ai funzionari pubblici e delle altre organizzazioni
- Ordinare l'informazione nella banca dati e archiviare opportunamente i documenti della popolazione beneficiaria
- Supportare nell'elaborazione di report mensuali quantitativi e narrativi delle attività realizzate

Nella sede di LAGO AGRIO (201885) in collaborazione con il VICARIADO APOSTOLICO DE SUCUMBIOS

L'affiancamento e la collaborazione dei 2 volontari Corpi Civili di Pace con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supporto nella prima accoglienza delle persone che giornalmente si recano per la richiesta di informazioni
- Supporto nell'orientamento degli ospiti della Casa del Migrante nel loro inserimento nella società
- Collaborazione nel monitoraggio dei casi e nella scrittura dei report
- Raccolta dati e sistematizzazione nella banca dati
- Supporto agli operatori nella valutazione della vulnerabilità di migranti e rifugiati che vengono accolti
- Supporto nelle attività logistiche previste per l'organizzazione nella casa di accoglienza "il buon samaritano"
- Supporto nella preparazione di 2 pasti al giorno per le persone accolte nella Casa
- Supporto nell'organizzazione ed implementazione di corsi su violenza di genere e diritti dei minori
- Partecipazione agli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno presso un appartamento in affitto dedicato ai volontari. Gli alloggi sono ubicati in una zona sicura a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 35 ore settimanali



CORPI CIVILI
DI PACE

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediante dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti all'azione dei corpi civili di pace e l solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre si richiede di

- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Rispettare le indicazioni sulla sicurezza previste dall'Ente e dai partner locali
- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;



CORPI CIVILI
DI PACE



- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali

Inoltre, per le sedi di

LAGO AGRIO (183608 e 201885)

- vivere a Lago Agrio, città della selva Amazzonica, territorio ostico per il suo clima umido che spesso richiede un adattamento del corpo più lungo rispetto ad altri contesti e per la sua scarsa presenza di stimoli sociali e culturali unita alla lontananza e difficoltà nel raggiungimento di altre località, soprattutto durante la stagione delle piogge per eventuali frane che non permettono la mobilità in altre città.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae, l'incontro con il Candidato e l'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

1. Strumenti e tecniche utilizzate

Per l'**analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti all'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento all'**incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center".

Il **colloquio individuale** consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'**assessment center** permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.

La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fini della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

3. Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria

Per l'**analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto all'**incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per

l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati.

Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg.	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo Max valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) attinente progetto	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente al progetto		9	
	Laurea triennale (o equivalente) attinente al progetto		8	
	Laurea triennale (o equivalente) non attinente al progetto		7	
	Diploma Attinente il progetto		6	
	Diploma non attinente il progetto		5	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Fino a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Fino a 5 punti	5
(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche		5



CORPI CIVILI
DI PACE



ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,		10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	10	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	11	20
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		25	60

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	50% risposte esatte
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.	50% risposte esatte
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		

4. REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- Competenze informatiche di base e di Internet;
- Conoscenza della lingua inglese a livello B2
- Discreta conoscenza dello spagnolo

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni del Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;



CORPI CIVILI
DI PACE



Volontari nel mondo.

- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione

- Via degli Etruschi, 7, 00185 Roma RM
- Vicariato Apostolico de Sucumbíos, Via Aguarico Km. 2 1/2, Nueva Loja, Lago Agrio, Sucumbíos, Ecuador

Contenuti

Tematiche di formazione	
Presentazione dell’Ente:	
- storia e stile di intervento, come e dove opera	
- Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto	
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici dell’Ecuador nel quale si realizza il progetto;	
Presentazione Partner Locale	
Conoscenza di usi e costumi locali	
Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari	
- Informazioni di tipo logistico	
- Aspetti assicurativi	
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia	
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;	
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni	
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell’area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato	
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell’art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il “Responsabile della sicurezza” indicato nel progetto	
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all’attuazione del Piano	
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia	
Approfondimento del contesto storico e politico sulla guerra civile in Colombia.	
<u>informazioni sullo specifico lavoro con i rifugiati</u>	
- Metodologia delle interviste individuali per la valutazione sulla vulnerabilità dei soggetti richiedenti asilo e migranti e individuare le azioni da intraprendere	
- Illustrazione della modalità di supporto legale in materia di regolarizzazione e legalizzazione dello status di persone rifugiate e migranti che si recano in ufficio	
- Illustrazione degli aiuti umanitari ed economici per le persone migranti e rifugiate	
<u>Approfondimento situazione rifugiati</u>	
- Analisi del contesto per l’inserimento socio-economico di persone in situazione di mobilità umana in Ecuador	
- Illustrazione delle leggi riguardanti la richiesta di asilo e lo status di rifugiato in Ecuador	
- presentazione del quadro normativo ecuadoriano sulla migrazione venezuelana e colombiana	



CORPI CIVILI
DI PACE



Approfondimento situazione rifugiati

- Analisi del contesto per l'inserimento socio-economico di persone in situazione di mobilità umana in Ecuador
- Illustrazione delle leggi riguardanti la richiesta di asilo e lo status di rifugiato in Ecuador
- presentazione del quadro normativo ecuadoriano sulla migrazione venezuelana e colombiana

Gestione dei casi allo sportello di
prima assistenza

Vita comunitaria in case famiglia, l'approccio della Casa del Migrante

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 80 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto